

IL PASQUINO



50 di NOI di tutti



Nel nostro futuro c'è una grande storia

L'anno scolastico che volge al termine ha visto la nostra scuola impegnata nella celebrazione di due importanti ricorrenze: il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed il 1° Giubileo della nostra Scuola media "Giovanni Pascoli".

Senza retorica, ma con la giusta solennità, abbiamo voluto ricordare questi due eventi anche attraverso articoli, foto e servizi vari sul nostro "Pasquino", perché pensiamo che "ricordare" un evento abbia un significato costruttivo: significa rimarcare la continuità nei cambiamenti e ricondurre la diversità delle generazioni ad un'origine comune, alla storia del nostro territorio, in modo da rafforzare e talvolta creare un'identità di appartenenza.

Abbiamo intitolato queste pagine monografiche "50 di NOI - 150 di TUTTI" perché, sebbene adolescenti, con orgoglio ci sentiamo parte integrante di due comunità: la Patria e la Scuola del nostro paese.

Con la nostra consueta semplicità abbiamo scritto queste pagine di "amarcord", consapevoli dello stretto legame esistente fra futuro e passato, perché il futuro si costruisce sulle memorie del passato, perché "noi siamo, e sempre saremo, ciò che eravamo".



PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PUBBLICA, UNITA' D' ITALIA ed Emergenza Democratica

L'anniversario dell'Unità d'Italia rappresenta una buona occasione per ragionare sul valore e il significato di un insieme di principi che hanno da sempre caratterizzato la nostra identità nazionale nella proposta formativa della scuola pubblica. Evidentemente questo insieme di valori si è venuto modificando nei 150 anni di storia del nostro Paese, fino a trovare un riferimento fondante nella Costituzione repubblicana del 1948 e nell'insieme di principi di convivenza democratica ad essa connessi. L'area di insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" ha inteso recuperare tale patrimonio valoriale assumendolo come fermento per qualificare la formazione scolastica: con il primo termine si voleva indicare "la capacità di sentirsi cittadini a vicenda esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte" e con il secondo riferirsi al

"documento fondamento della nostra democrazia da cui trarre una mappa di valori utili per esercitare la cittadinanza in tutti i livelli". Da qui l'analogia con l'anniversario dell'Unità d'Italia, il quale, dietro la retorica di facciata e il profluvio di iniziative e celebrazioni di cui siamo inondati in queste settimane, è stato teatro di aspri scontri politici ed ideologici, culmina nel deprimente ballo o su "festa vita sì / festa vita no" a cui abbiamo assistito nei mesi scorsi. Ballo o che ha rappresentato la carenza di tornasole, più chiara di tante parole, dell'ambivalenza con cui il nostro paese ha vissuto questo anniversario e delle fortissime tensioni che indeboliscono l'identità nazionale e il comune riconoscimento in valori condivisi. C'è evoluto Benigni, ovvero un comico, per fare commuovere gli italiani di fronte al proprio inno nazionale.

Cittadinanza e Costituzione rischia di fare la fine del centocinquantesimo anniversario, ovvero diventare una espressione vuota di significato e riempita solo di affermazioni retoriche?

Continua a pag. 2

Il logo ufficiale delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Tre bandiere tricolore che sventolano a rappresentare i tre giubilei del 1911, 1961, 2011, in un collegamento ideale tra le generazioni: è il logo del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia che si celebrerà nel 2011.

Il logo è pensato per essere una immagine-segnale che ricordi il coraggio, il sogno, la gioia profondamente umana che accompagnò i fa che portarono all'Unità d'Italia: per parlarli fuori dai libri di Storia e trasformarli in emozione ancora attuale.

Un logo allegro, positivo, vivo. Scendendo dai motivi ideali più nel dettaglio grafico, "la forma della bandiera è il risultato di uno studio che integra le suggestioni di festa, di vele gonfie e di volo d'uccello. Con la reiterazione della forma, si accentua il senso di corallità". Quanto al percorso di creazione del logo, "si parte dall'indagine sui simboli sedimentati, primo fra tutti: il tricolore, declinato in una composizione piena di energia, che evoca lo sventolare di bandiere in festa". Inoltre, "il logo si presta ad essere facilmente adottato all'interno dei tantissimi progetti che si svolgeranno nel Paese, senza invadere la specificità di ogni manifestazione".

Cento50

"Unità d'Italia ... ed emergenza democratica". *Continua dalla prima pagina*

Il dubbio deriva dal constatare la distanza siderale che separa lo spazio semantico evocato da Ciadinanza e costituzione e il triste spettacolo a cui assistiamo giornalmente di scempio delle nostre istituzioni democratiche e dei valori della convivenza civile: violazioni dei principi costituzionali di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e di rispetto delle regole democratiche, l'apertura tra magistratura e governo o tra governo e Parlamento, spinte secessioniste e prevalere di interessi localistici tra loro contrapposti.

E la scuola, come può predicare valori costituzionali e di cittadinanza in un contesto sociale e politico di questo genere? È questa la contraddizione fondamentale che si vuole mettere in evidenza: la scuola pubblica non ha la forza di rappresentare un insieme di valori diversi ed antagonisti rispetto a quelli espressi dal contesto politico e sociale che l'ha istituita. Con quale faccia un insegnante può parlare di convivenza democratica e principi costituzionali? Quali esempi può richiamare della nostra realtà politica? Come possono le sue parole non suonare retoriche e "vecchie" di fronte al nuovo che avanza?

Chiunque si occupi di formazione conosce il valore educativo della testimonianza o quando sono in gioco valori e comportamenti morali o sociali: non sono le parole, ma i comportamenti che parlano in questo campo. Anzi, se ci troviamo di fronte a messaggi contraddittori delle azioni concrete l'effetto boomerang è assicurata, oltre alla perdita di qualsiasi credibilità. In che modo un insegnante può richiamare un principio di uguaglianza e di responsabilità personale nei confronti dei propri allievi, colpevoli di aver infranto delle regole scolastiche, o di cittadini che passano col il rosso al semaforo o non pagano le tasse?

In questo contesto credo sia necessario restituire al ministero la parola sulla Cittadinanza e Costituzione giustificando nei registri e nei documenti ufficiali la propria omissione in questi termini: "Non ci sono attualmente nel nostro Paese le condizioni per dare seguito a questo insegnamento!".

Da "Scuola e Didattica" del 01-04-2011. CONTRADDIZIONI di Mario Castoldi

Unità d'Italia: è qui la festa!

Le scuole di Cicciano in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia sono riuscite a centrare un obiettivo non tanto semplice: fare di un momento didattico un evento spettacolare!

Certamente l'evento storico del 17 marzo 1861 a noi giovani appare lontano e ancor più lontani apparivano Garibaldi, Cavour, Mazzini e Vittorio Emanuele II ma, grazie all'abile lavoro di tutti i docenti coinvolti, abbiamo imparato a conoscerne meglio e, soprattutto, ad apprezzarne gli ideali.

Così il 15 marzo ha avuto luogo la cerimonia per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia: nulla di scontato né di solenne, ma una vera festa!

In una splendida giornata di sole le rappresentanze degli alunni dei diversi Istituti di Cicciano si sono date appuntamento in piazza Mazzini per festeggiare, in modo diverso, la nostra Unità.



È stata una grande emozione per tutti noi e per i nostri professori che da diversi giorni, come ho detto, si erano dati da fare per parlarci in modo approfondito, ma non "scolastico", dell'Unità d'Italia, invogliandoci al rispetto e all'amore per la nostra Patria, attraverso la conoscenza dei momenti e dei protagonisti della storia, ma anche suscitando in noi l'entusiasmo ed il coinvolgimento nella preparazione di cartelloni, poesie, scenette, canti e ballate a tema.

Noi alunni della "Pascoli" siamo partiti dalla sede alle 8,30 e abbiamo percorso il non breve tragitto intonando canti patriottici. Una volta giunti in piazza ci siamo uniti agli altri studenti dando vita ad un festoso corteo. La sfilata, con le bandiere del tricolore ai balconi, si è snodata lungo via Marconi, via Nola, corso Garibaldi e si è conclusa presso il monumento a Mazzini dove, banda musicale, palloncini verdi, bianchi e rossi lasciati liberi nel cielo, cori intonati sulle note dell'Inno di Mameli, sventolio di tricolori, sono stati solo alcuni elementi della festa che ha coinvolto tutti: alunni, professori, istituzioni e gente comune.

La manifestazione ha avuto inizio alle 09.00, alla presenza del Commissario prefettizio dott. Antonio Cilento, della nostra presidente prof. Eva Ciccone, del dirigente della Scuola elementare "G. Bovio", prof. Domenico Ciccone e del Preside del Liceo Scientifico "E. Medi", prof. Pasquale Amato.

Dopo il saluto del Commissario Prefettizio, hanno dato il via allo spettacolo gli scolari delle elementari. Una scenografia festosa e variopinta come solo i bambini di quella età sanno fare.

Finalmente è arrivato il nostro turno, dapprima abbiamo lasciato spazio alle nostre considerazioni sull'Italia e su quanto faticosa sia stata la sua unificazione, poi abbiamo cantato canzoni di cui abbiamo opportunamente modificato i testi. È stata poi la volta delle poesie e di una scenetta rappresentata dagli alunni della III F.



Accaldati e stanchi, abbiamo poi assistito alle rappresentazioni degli Istituti superiori, anche queste validissime e coerenti al tema dell'Unità d'Italia. È stata davvero una decisione opportuna che, dopo tanti contrasti, i nostri Ministri abbiano stabilito di dare la giusta importanza a questo avvenimento. Tutti noi abbiamo avuto modo di conoscere in modo diverso, meno faticoso e più coinvolgente, un momento fondamentale della nostra storia e... allora, arriverci al 2061!

Dal nostro inviato in piazza, Angelo Rainone



1° Giubileo della Scuola Media Statale "Giovanni Pascoli" di Cicciano

Chiacchierata con la prof.ssa Lilly Forino, docente di Lettere (e Francese) presso la Scuola "Pascoli", nell'anno scolastico 1960-61

Gentile professoressa Forino (nella foto risalente proprio all'anno scolastico 1960-61) stiamo festeggiando il 50° compleanno della nostra scuola ed abbiamo pensato a lei come "memoria storica" della nascita della Scuola Media (oggi secondaria di 1° grado) "Giovanni Pascoli".



- Qual è il suo primo ricordo di quei tempi?

- Si trovava in una piccola scuola, formata da due sole sezioni distinte per sesso. Le classi erano poco numerose.

- Dove era situata la Scuola Media in quel periodo?

- La scuola era nello stesso caseggiato in cui oggi ha sede il Comune, in piazzetta San Barbato. Era un edificio fatiscente, provvisorio.

- Ricorda quando è stata spostata in Piazzale Italia?

- A metà degli anni '70 abbiamo finalmente avuto la nuova sede.

- Lei ha insegnato anche in quella sede?

- Sì, ho insegnato anche lì.

- Come mai è stata intitolata a Giovanni Pascoli?

- Se non ricordo male, già la scuola media privata che aveva sede in via Concezione, esistente prima dell'istituzione di quella statale, era intitolata a Giovanni Pascoli.

Comunque non ricordo una particolare motivazione, penso sia stata una scelta d'elezione.

- Lei quale disciplina insegnava, qual è stato il suo percorso e quando ha poi smesso di insegnare?

- Arrivai a Cicciano dopo aver insegnato Lettere ad Arzano Irpino, in provincia di Avellino. Pur di avvicinarmi a casa accettai di insegnare Francese. Potevo farlo perché in gioventù ho vissuto per alcuni anni a Bruxelles, dunque ero in possesso dei titoli per farlo. Successivamente ho sempre insegnato Lettere, sia alle scuole medie che al Liceo Scientifico "Enrico Medi" dove, in seguito, ottenni il passaggio di ruolo.

- Che ricordo ha del primo preside, il professor Antonio Alderisio?

- Era una persona esigente ma comprensiva. Pretendeva molto ma sapeva anche quando fermarsi. Era particolarmente attento al contatto con le famiglie. Era una bella persona!

- Quanti colleghi di allora ha ancora modo di incontrare?

- Di quei primi anni non

incontro più nessuno, perché erano in maggioranza provenienti da Napoli. Tu avrai il ricordo con piacere perché ci fu un piacevole scambio di esperienze che allargò le vedute di tutti.

- Ci sono alunni della nostra Scuola diventati "famosi" che lei ricordi?

- Famosi proprio no, ma molti sono diventati professori, un'alunna oggi è farmacista e poi ci sono due presidi, la vostra preside, la professoressa Ciccone e il professor De Lucia, preside a Baiano.

- Quindi lei si ricorda della nostra preside?

- Certo, era una ragazza seria ed impegnata.

- Durante i suoi anni d'insegnamento nella nostra scuola media quanti presidi si sono

successi, ne ricorda il nome? (a pagina 4 abbiamo pubblicato tutta la cronologia dei Dirigenti che si sono succeduti. Ndr)

- Io ho conosciuto solo il preside Alderisio ed il preside Fontana, una persona un po' timida e triste, forse per le vicende personali.

- Gli alunni di quei tempi erano diligenti, educati, studiosi, come accade oggi, ve ne erano di tanti altri?

- Gli alunni erano più tranquilli rispetto ai ragazzi di oggi. Almeno per quanto ne sento dire, oggi sono un po' meno diligenti. Molti ragazzi provenivano da una scuola elementare che li preparava bene, qualunque fosse la loro provenienza sociale, tutti uscivano con una preparazione adeguata.

- Scuola a parte, quanto è cambiata Cicciano in questi 50 anni?

- Molto, anche dal punto di vista urbanistico. Ci sono molte nuove costruzioni, ad esempio prima via Marconi era del tutto inesistente, era un terreno privato. A Cicciano non c'erano neanche le fognature, quando pioveva molto era dramma. C'erano dei ponticelli di ferro che venivano fatti fuori per oltrepassare quello che chiamavamo "o' lav". Allora i Regi Lagni in caso di pioggia straripavano invadendo le strade del paese. A ben pensarci tu e queste innovazioni hanno reso Cicciano più cauto.

Cont. Pag. 4



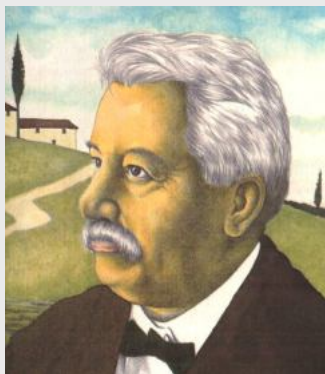
Nella foto, risalente agli anni 1965/66, la prof.ssa Arvonio e Ciccone

Nell'anno scolastico 1960-1961 veniva

... ma perché la nostra scuola fu intitolata proprio al poeta Pascoli ???

ificata dalla istituzione alla soppressione

intitolata la Scuola Media "G. Pascoli" in Cicciano. L'argomento dell'intitolazione della scuola al poeta "Giovanni Pascoli" fu discussa durante la seconda seduta del consiglio plenario dei docenti tenutosi il 28 marzo 1961 alle ore 11.00 (la prima si era tenuta il 18-11-1960. A pag. 4 troviamo la foto del documento originale. Ndr). Presiedeva il Preside, prof. Antonio Alderisio mentre fungeva da verbalizzatore la signora Eddena Cavezza, segretario della scuola. Ecco il testo riportato dal verbale: "il preside fa presente che l'attuale Scuola Media Statale, di nuova istituzione è sorta in seguito alla soppressione dell'antica Scuola Media Parificata "G. Pascoli", che istituita nel 1938, funzionò per i primi anni proprio nella sede attuale. (Piazzetta San Barbato. Ndr). Dopo di aver fatto tutta la storia della Scuola Pari-



(purtroppo è proprio questa dissertazione storica che vorremmo conoscere. Ndr), conclude affermando che per onorare sempre più il grande poeta romagnolo, è doveroso confermare la vecchia intitolazione "G. Pascoli". Il consiglio dopo aver attentamente ascoltato la relazione del Preside decide di approvare ad unanimità di voti la proposta di intitolare la Scuola Media Statale di Cicciano (Napoli) a "Giovanni Pascoli". Alle 12.30 la seduta si scioglieva. Il verbale era firmato dal segretario (Eddena Cavezza) dal Preside (Antonio Alderisio) e da 12 docenti di cui sono riconoscibili solo 10 nominati: O. Ermani, Natale, Mara Ferrante, Forino Carolina, Maria Casaburo, Pellegrino ..., Gaetano Sorrentino, Forte, Petrillo, Don Raffaele Prevete.

Gli edifici che, in passato, hanno ospitato la scuola "Pascoli"



◀ Prima sede:
Piazzetta
S. Barbato
(attuale Municipio)

Sede di
Piazzale Italia
▼



Alderisio

Bava

Ferrara

Ciccone

Cronologia dei PRESIDI della Scuola Media Pascoli

PRESIDE		dall'anno scolasc
ALDERISIO	Antonio	1960-1961
BAVA	Antonio	1965-1966
FONTANA	Carlo	1969-1970
FERRARA	Virginio	1982-1983
COZZOLINO	Francesco	1983-1984
DE STEFANO	Sabatino	1994-1995
COZZOLINO	Francesco	1995-1996
FERRARA	Donato	1997-1998
CICCONE	Eva	2007-2008



Foto raffigurante una scolaresca di fine anni '60.

In essa ci sono tre studentesse che oggi operano presso la "Pascoli".
Indovina chi

- L'arrivo delle famiglie che hanno abitato la GESCAL come ha cambiato il paese?

- Certamente c'è stato un cambiamento. Bisogna dire che le abitazioni della GESCAL sono state assegnate a famiglie disagiate, a volte "par colari", ma non dobbiamo lasciarci trascinare dal pregiudizio, si tratta di un quartiere popolare, non di un ghetto. Anzi mi sento di dire che ci vivono anche molte persone perbene.

- Ma torniamo al mondo della scuola. Oggi, come negli anni '60, a scuola si riluzano di nuovo i volti. Secondo lei è stato un passo avanti o un ritorno al passato?

- Penso che il passaggio intermedio al giudizio sia stata una conquista, in quanto il giudizio dà un quadro più completo dell'allievo, ma col tempo ci si è formalizzato su alcuni termini, trasformando il giudizio in quello che era il voto. Per intenderci il sufficiente è diventato 6 e l'ottimo 10. Se il voto fosse stato per quello che è sarebbe utile anche per indicare i ragazzi negli studi futuri, invece spesso i genitori scelgono per i figli la scuola più vicina e non quella verso cui il figlio ha una naturale predisposizione.

- In quei tempi era costoso frequentare la scuola?

- Agli inizi lo Stato distribuiva qualche libro di testo gratuitamente, poi niente altro.

- In definitiva la scuola, secondo lei, ha fatto dei passi avanti con le diverse riforme che si sono susseguite nel corso degli anni?

- Io sono convinta che la scuola di oggi è meglio di quella di prima. Oggi è più democratica e, se fatta bene, è veramente formata. Le grandi conquiste sono state l'eliminazione della classista scuola di avviamento e l'istituzione dei Decreti Delegati, perché la partecipazione delle famiglie è importantissima.

- Poiché lei da sempre è stata una persona impegnata nel campo del sapere, non posso pensare che oggi abbia abbandonato i suoi interessi. Di cosa si occupa ora?

- Io dirigo l'UNITRE di Cicciano, un'associazione molto bella nata come Università della



Foto anni 1962-63 con le studentesse Ciccone Eva, Vitale Carmela e Napolitano Felicia

Terza Età e con il passare degli anni divenuta Università delle Tre Età, data l'elevata partecipazione di giovani. Si tratta di un'associazione altamente democratica in cui predichiamo e praticiamo l'uguaglianza, il rispetto reciproco, la solidarietà. Diamo la possibilità a tutti di aprirsi ad ambienti che altrimenti gli sarebbero stati preclusi. Il bello è che anche le donne di una certa età, poco abituate a questo tipo di associazione, si sono adattate. Non faremmo giustizia all'UNITRE, però, se non me ne fossimo in risalto un altro aspetto. I soci di qualunque provenienza culturale siano, partecipano molto volentieri alle gite ed ai viaggi, viaggi che hanno sempre una dimensione di interesse culturale. Non solo, ma il venerdì precedente ad ogni gita il nostro incontro culturale è dedicato alla presentazione dei luoghi che saranno visitati il giorno dopo, presentazione sempre di

grande spessore in quanto tenuta dal professor Raffaele D'Avanzo, appassionato studioso di Storia dell'Arte e, questo del venerdì, è veramente un'occasione di crescita culturale per tutti, anche per i soci che, vuoi per ragioni economiche, vuoi per ragioni di mentalità ancora provinciale, non hanno avuto la fortuna di frequentare la scuola oltre, al massimo, la quinta elementare.

- Professoressa, nel salutarla le chiedo solo se le va di concludere questa intervista con un saluto o un augurio alla nostra scuola "Pascoli".

- Certo che mi va, e quale migliore augurio di quello piccolo delle nostre parole: "auguri, scuola Pascoli, pe' cent'anni!"

L'inaugurazione della nuova sede della Scuola "Pascoli" nella GESCAL di Cicciano



CICCIANO - E' stata inaugurata ieri mattina (17 ottobre 2008, ndr) la scuola secondaria di primo grado intitolata a Giovanni Pascoli nella rione Iacp di Cicciano. Alla cerimonia del taglio del nastro sono intervenuti tra gli altri l'onorevole Valentina Aprea, presidente della

comunità educante di cui fanno parte tutti, a partire dai genitori; una comunità che dovrà sempre dare il massimo impegno per seguire i ragazzi nella loro formazione". Il sindaco Caccavale ha ricordato "l'opportunità di avere un edificio nuovo in attesa che tra 2 anni la scuola Pascoli tornerà nella sua sede storica nel centro cittadino: ed allora questa struttura resterà un luogo aperto ai nostri giovani. Il direttore generale Alberto Bottino ha sottolineato: "Oggi qui non vedo semplicemente una scuola, ma vedo una squadra compatta formata da vari componenti. Questo è un aspetto positivo anche se purtroppo devo sottolineare che in generale è ancora troppo grande il divario tra quello c'è e quello che serve e siamo lontanissimi da quello è utile. La situazione delle scuole in Campania è difficile ma abbiamo grandi potenzialità, dobbiamo solo avere più occasioni e più strutture attrezzate e sicure. I nostri amministratori devono essere solerti in modo da offrire edifici moderni ai ragazzi che devono andare a scuola con voglia ed entusiasmo". L'onorevole Paolo Russo ha affermato che "quando si inaugura una scuola un paese intero è in festa. Noi ci troviamo tra queste mura dove si deve formare al meglio la classe dirigente del domani. A volte la classe politica non è in grado di rispondere alle necessità ed alle passioni degli studenti. Ma questa non è una di quelle volte: l'amministrazione comunale di Cicciano ha saputo soddisfare un'esigenza concreta della comunità scolastica con la realizzazione di questa nuova struttura. Ritengo inoltre che sia più



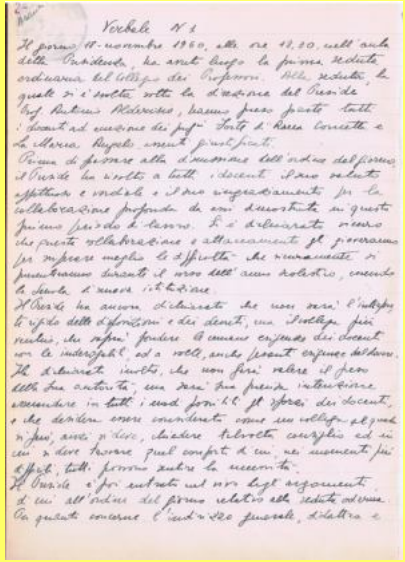
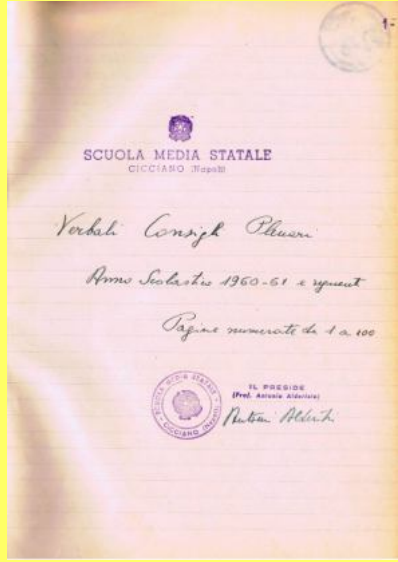
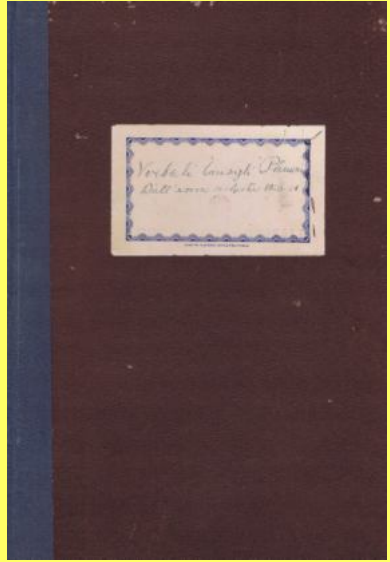
bello inaugurare qui la scuola piuttosto che in qualsiasi bel posto panoramico per ch e   qui che occorre di pi  la presenza di una scuola,   qui che serve maggiormente garantire istruzione ai ragazzi". L'onorevole Valentina Aprea si   rivolta ai ragazzi: "Questa   una scuola dove tante persone adulte hanno scommesso su di voi e sul vostro futuro; voi dovete quindi investire nella permanenza tra queste mura. Ho notato inoltre con piacere che oltre alle tante attivit  che fate avete sviluppato il rispetto per le regole, per la nostra bandiera e per quelli che sono i simboli del nostro Paese: cio   frutto di un'educazione che oggi   difficile riscontrare ovunque. Vi invoglio ad amare la scuola, a frequentarla anche per colmare le differenze con i vostri coetanei di altre nazioni europee. Noi vogliamo che continuate gli studi qualsiasi sia il percorso scolastico che vi interessa: cio vi former  come cittadini e come lavoratori".

VII commissione Cultura della Camera dei Deputati; l'onorevole Paolo Russo, presidente della XIII commissione Agricoltura della Camera dei Deputati; Alberto Bottino, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e il sindaco di Cicciano Giuseppe Caccavale. La nuova scuola, composta da 23 classi con 5 laboratori informatici ed una nuova palestra, pu  contenere 540 alunni con 80 persone tra docenti e personale ATA, ed   diretta dal dirigente Eva Ciccone la quale, oltre a ringraziare l'amministrazione per questo traguardo, ha ricordato come "la scuola media Pascoli sia titolare di progetti PON, FES, e FSRR con progetti di scuole a rischio e scuole aperte. Questa   la nostra casa attorno alla quale gravita un'intera



Da: www.laprovinciaonline.info (18-10 2008)

Alcuni documenti storici, risalenti alla fondazione della Scuola Media "Giovanni Pascoli"

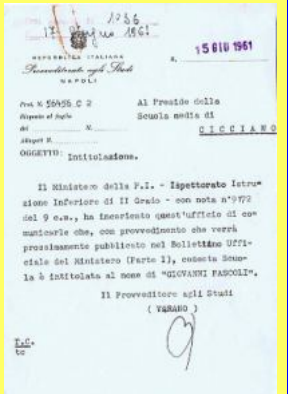
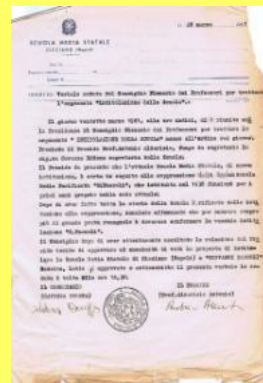


◀ Copertina, frontespizio e prima pagina del 1° Registro dei verbali dei Consigli Plenari della Scuola Media Statale "G. Pascoli" di Cicciano ▶

Lettera trasmissione atti ▶ 1

Verbale con richiesta di intitolazione della scuola media a G. Pascoli" ▶ 2

Autorizzazione del Provveditorato agli Studi di intitolare la scuola Media a Giovanni Pascoli. ▶ 3



LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. PASCOLI" OGGI

I numeri della Pascoli: le risorse umane. Alunni ▶
▼ Dirigenti, personale docente ed Ata ▼

Dirigente scolast. co: Prof. ssa Ciccone Eva

DSGA: Rag. Maie a Vincenza

n° 53 doce

n° 3 assisten amministra vi

n° 7 collaboratori scolast ci

	PRIME		SECONDE		TERZE		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
	85	81	82	87	74	61	
Totale alunni	166		169		135		470



L'IDEA FORMATIVA

La nostra Offerta Formativa si articola, rispetto agli ambiti disciplinari e interdisciplinari, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.

L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo scolastico degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.

L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino. Tale relazione diventa funzionale all'acquisizione consapevole di contenuti e si realizza a ravvicinato la competenza linguistica, centrale al sistema dei saperi, la metodologia della ricerca che sviluppa le capacità di ragionamento e di sintesi e il confronto critico che rende la Scuola luogo privilegiato di crescita e di scambi costruttivi. In questo contesto il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e progettuale si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente.

Consulta l'intera offerta formativa della Scuola "Pascoli" sul sito web della scuola all'indirizzo:

www.gpascolicciano.it al link <http://www.gpascolicciano.it/POF%2008-09.pdf>

Percorsi formativi attivati presso il nostro Istituto nell'anno scolastico in corso:
 Tempo ordinario (30 ore settimanali)
 Tempo prolungato (36 ore settimanali)

SCELTE INNOVATIVE

- **Rafforzamento di conoscenze e abilità di base** al termine del primo ciclo in tutte le aree disciplinari;
- **arricchimento culturale linguistico, umanistico e scientifico**, supportato dall'uso di nuove tecnologie;
- **metodologia di studio e di ricerca**, per sviluppare capacità di analisi, sintesi e ragionamento;
- **realizzazione di progetti integrati**, ispirati da un'idea formativa unitaria, al fine di favorire l'affermazione di **abilità e competenze** in tutte le aree disciplinari;
- **orientamento** mirato a scelte motivate e consapevoli attraverso l'elaborazione di un **curricolo** in cui abilità, conoscenze e competenze sono integrate in un progetto di formazione della personalità dell'allievo;
- **accoglienza e l'integrazione degli studenti** in una dimensione europea, mediterranea e internazionale;
- **attenzione alla tutela dell'allievo**, fondata sulla centralità della persona e intesa come azione educativa alla **convivenza civile**, come prevenzione, garanzia di sicurezza, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- **efficacia dell'azione educativa e didattica**, rapportata alla qualità dell'apprendimento e alla consistenza dei risultati;
- **efficienza e flessibilità organizzativa**, insieme alla valorizzazione delle risorse umane e strumentali;
- **controllo interno e valutazione dei risultati** secondo parametri previsti e condivisi anche dal Programma Annuale finanziario.



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Moduli PON Obiettivo C Azione 1 destinati agli alunni della scuola Pascoli per l'anno scolastico 2010-2011

Matematica...mente!

La matematica... questa sconosciuta!?

I speak english

English 4all

Licenza di guida per il PC

I colori della lingua italiana

Piccoli giornali

I care

PON - B9: "Scuola efficace" per docenti ed amministrativi
PON - D1: "LIM...iti addio!" per docenti.



PROGETTI SPECIALI A CUI LA SCUOLA PARTECIPA

- **PON FESR** per ampliare le infrastrutture e gli ambienti di apprendimento (laboratorio scientifico, laboratorio linguistico multimediale, laboratorio musicale, ecc.)
- **PON FSE** per potenziare l'offerta educativa per gli alunni e migliorare le competenze professionali del personale docente ed ata.
- **PROGETTI LIM: SCUOLA DIGITALE e INNOVASCUELA** per l'uso delle Lavagne Interattive Multimediali in aula a supporto della didattica
- Progetto "Area a rischio"
- Progetto "Giochi della Gioventù"
- Progetto "Palio dei Comuni"
- Progetto OCSE PISA "La scuola migliora la scuola"
- Progetto OpenClass
- Progetto "Qualità nella scuola" - SIMUCENTER—Campania

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

- **PROGETTI IN RETE:**
- ◆ Scuole a rischio (ex art. 9 CCNL):
- ◆ Progetto "Cittadinanza Attiv@Mente"
- ◆ Progetto "Comenius"
- ◆ Progetto Scuola@ttivaMente
- ◆ Progetto Scuola Mia
- ◆ Progetto "BORSA LAVORO"
- ◆ Pratica sportiva
- ◆ Allestimento di spettacoli musicali, teatrali e artistico-espressivi
- ◆ Iniziative WWF e Legambiente
- ◆ Ed. stradale: il patentino a scuola
- ◆ Progetti in concorso con enti esterni



PON Obiettivo C Azione 3: "LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA"

*"Si 'a paura fa nuvanta,
'a dignità fa cient'uttanta"*